

per prefabbricato. Sul preconfezionato invece, quando il calcestruzzo viene miscelato prima, nascono problemi durante il trasporto, dal momento che si verifica una perdita di lavorabilità del materiale.

La dotazione elettronica, gli automatismi di cui vi siete attrezzati quanto incidono sul ciclo di lavorazione?

Siamo arrivati ad avere automatizzato elettronicamente tutti gli impianti, partendo dalla consapevolezza che la realizzazione dei nostri prodotti non si esaurisce al termine del ciclo produttivo, ma a pié d'opera. Anche durante il trasporto facciamo produzione, così come ci sentiamo coinvolti nelle fasi di messa in opera e di maturazione. Stando così le cose, ci serviva un programma particolare che permettesse di seguire l'autobetoniera durante tutti i suoi spostamenti, dal momento dell'arrivo in cantiere a quando inizia a scaricare, e che segnalasse, sempre in automatico, a distanza, quanti mc di prodotto rimangono dentro, quando il mezzo finisce e torna casa. Assieme ad Elettrondata abbiamo così pensato e messo a punto un programma sofisticato che consente di scaricare tutti i dati del viaggio e di monitorare lo stato del materiale trasportato, di mettere a punto le parti meccaniche tipo il controllo giri e, soprattutto, permette di tenere sotto il controllo della centrale un parco di 25 betoniere altrimenti ingestibile. Tra l'altro sul monitor centrale, le autobetoniere hanno un colore in uscita e uno in entrata in modo che chi controlla riesce, con una sola occhiata, a rendersi conto della situazione e a coordinare.



Uffici posti all'interno del cantiere di Salvaterra

Sul mercato commercializzate solo calcestruzzo e conglomerato o anche l'inerte naturale?

La vendita di inerti per l'edilizia fino a 15 anni fa rappresentava una buona percentuale del fatturato, adesso è impiegato principalmente nella produzione di calcestruzzo e conglomerato bituminoso. Oggi si cerca di risparmiare sull'inerte pregiato e di utilizzare per impieghi meno sofisticati altri prodotti derivati o riciclati.

Vi dedicate al riciclaggio?

Non facciamo servizi di riciclaggio e smaltimento per esterni, eventualmente ritiriamo calcestruzzo scartato dai clienti e lo ricondizioniamo. Ogni anno noleggiamo un impianto mobile per un certo periodo e ci "puliamo in casa" gestendo così, internamente, i nostri scarti. Non

vogliamo dar corpo ad un'altra attività. Per ovviare invece alla penuria di materiali ghiaiosi pregiati, abbiamo investito soprattutto nella stabilizzazione delle terre con calce e cemento: siamo stati fra i primi ad acquistare le macchine specifiche, una stabilizzatrice Raco 550 e due grandi vibrocompattatori Bomag.

Sulla strada siete presenti solo con la vendita di conglomerato bituminoso o offrite anche i servizi di una vera e propria impresa di lavori stradali?

Dopo aver acquisito ed ammodernato gli impianti di conglomerato agli inizi degli anni '80, naturalmente abbiamo iniziato a commercializzare il prodotto: ma per poterlo fornire soprattutto alle committenze più qualificate ci siamo trovati nella necessità di partecipare alle

